

MONTAGNE DELLA SARDEGNA

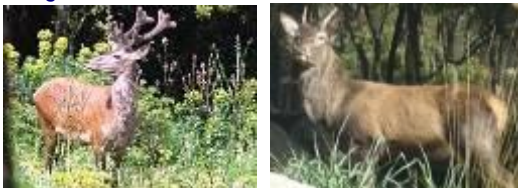
Le montagne della Sardegna sono piene di vita, di storia, di fascino

Punta la Marmora è la vetta massima; ma è alta appena 1834 metri. Così, nonostante sia spesso definita un'isola montuosa, le asperità della Sardegna difettano giusto dell'elemento più caratterizzante della montagna: l'altezza

Tuttavia hanno un elevato interesse naturalistico, visto che sono molto antiche ed offrono una grande varietà di panorami geologici. La loro infatti è una storia iniziata 500 milioni di anni fa.



Il Gennargentu rappresenta il culmine massimo, con un arco di cime tutte al di sopra dei 1800 metri, che fan da damigelle a Punta La Marmora. I picchi slanciati e i tafoni tondeggianti che l'azione abrasiva degli agenti atmosferici ha modellato pittorescamente, sono l'aspetto che caratterizza le montagne di granito, quali il Limbara e l'Ortobene. I panorami più vari e suggestivi sono però quelli delle montagne calcaree, dove il candore della roccia è spezzato dal verde cupo dei ginepri. Il Supramonte, nella Sardegna centro-orientale, ne è l'esempio più conosciuto e rappresentativo. E' un grande altopiano carsico, cinto ad ovest da una maestosa cordigliera di cime. Molto ricca è la Fauna Sarda.



Nell'Oasi Naturalistica di Monte Arcosu (Cagliari), gestita dal WWF della Sardegna, si possono ammirare oltre 1.000 CERVI SARDI, salvati da sicura estinzione.

Le Montagne della Lombardia

Montagne elevate e scintillanti di neve coronano a nord il territorio della Lombardia.

Esse appartengono alla sezione centrale del grande arco alpino, formatosi circa 50 milioni di anni fa.

Le Alpi si estendono in Lombardia su oltre 9000 kmq aprendosi a ventaglio e crescendo in altezza da ovest verso est.

Svariaticissime nelle forme, esse appaiono come un momento di transizione tra il modellamento più severo e aguzzo delle catene cristalline piemontesi e quello massiccio, ma più dolce delle Dolomiti calcaree.

Caratteristiche sono le formazioni di "rocce verdi", della Val Malenco e del Monte Disgrazia.

A partire da occidente si incontrano innanzitutto le Alpi Lepontine, comprese solo per una minima parte nel territorio della Lombardia.

Una linea netta che dal passo della Spluga scende per la valle San Giacomo fino al piano di Chiavenna divide le Alpi Lepontine dalle Alpi Retiche.



Più aspre e spezzate, le Retiche presentano cime elevate che culminano nella punta Perrucchetti (4021m) del gruppo Bernina, massima vetta della Lombardia.

Dopo lo Stelvio la catena si apre a ventaglio, verso sud, con i contorti ed elevati ammassi rocciosi del Cevedale e dell'Adamello segnando il confine con il Trentino Alto Adige.

Un terzo gruppo alpino si eleva a sud delle Retiche: le Alpi Orobie che si estendono per circa 80 km, non sono molto elevate e culminano col Pizzo di Coca (3052 m).

Le valli hanno di frequente la tipica forma a "U", con fondi larghi e piatti per il lento scavare degli antichi ghiacciai. I rapidi fianchi vallivi sono incisi da torrenti che scendono bruscamente al piano tra salti e cascate.

La regione alpina lombarda è molto ricca di acque.

I ghiacciai sono quasi 200, per lo più di dimensioni ridotte e in fase di generale regressione: nel gruppo del Cevedale si trova il ghiacciaio del Forno, il massimo tra quelli italiani, del raro tipo himalayano, con più colate radunate in una sola.

Numerose sono le sorgenti circa un migliaio i laghetti che costellano i circhi glaciali e i fondo valle.

IL COMUNE DI CARDEDU (OG) e Il Circolo Culturale "Sardegna,"di Monza

nell'ambito delle iniziative culturali di Cardedu

Hanno il piacere di invitarLa
all'inaugurazione della Mostra

LA MONTAGNA E'DONNA

(.....Bella, Forte e Generosa.....ma bisogna rispettarla.....)

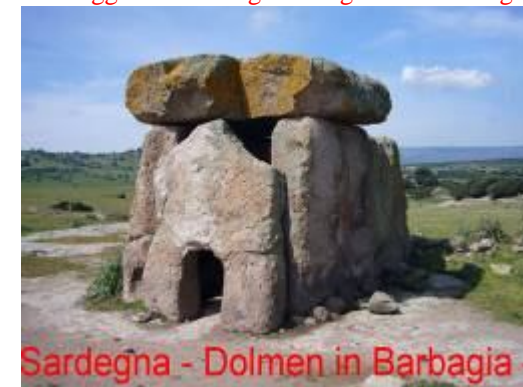
DOMENICA 20 SETTEMBRE 2009 – ORE 17

SALA MOSTRE – AULA CONSILIARE -
DEL COMUNE DI CARDEDU – VIA MUNICIPIO

* Seguirà Buffet con delizie della Sardegna *



Due suggestive immagini Religiose in Montagna



Sardegna - Dolmen in Barbagia -